



## Progetto DESCRIVEDENDO – IL CENACOLO VINCIANO

### Premessa

Le descrizioni riguardanti il Cenacolo Vinciano sono suddivise in due gruppi:

- Le prime tre, più brevi, sono di carattere generale, pensate per accompagnare la visione dell'opera direttamente nella sala in cui si trova, dove è possibile soffermarsi per un tempo limitato.
- Le successive sono più analitiche e riguardano i diversi personaggi, la tavola, l'ambiente, lo sfondo. Esse sono state concepite per favorire l'osservazione dei dettagli dell'opera, attraverso il grande schermo touch-screen, posto nella sala attigua al refettorio, mediante il quale sarà possibile ingrandire i particolari dell'opera.

### Parte prima - Descrizioni generali

#### 1 – Ubicazione e datazione

L'ultima cena è una grande pittura murale, lunga circa 9 metri e alta la metà.

È stata dipinta da Leonardo da Vinci a Milano, fra il 1494 e il 1498, sulla parete nord della sala che era il refettorio dei frati domenicani, nel convento di Santa Maria delle Grazie.

Per i commensali si creava un'illusione ottica, per cui il grande dipinto formava una sorta di estensione del refettorio, dove seduti a un tavolo analogo a quelli in uso, si potevano vedere Gesù e i 12 Apostoli.

La descrizione che segue evidenzierà anche particolari che oggi sono a malapena individuabili a occhio nudo, sia per la distanza dell'osservatore dall'opera, sia per il suo deterioramento.

#### 2 – Il soggetto religioso

Il Cenacolo, o Ultima Cena, raffigura un episodio del Vangelo di Giovanni: Gesù è a Gerusalemme con i suoi dodici più fedeli seguaci. Durante la cena per

celebrare la Pasqua ebraica, egli annuncia il tradimento di uno di loro, che provocherà il suo arresto e la condanna a morte per crocifissione.

Nel dipinto, Leonardo intende fissare il momento esatto in cui Gesù ha appena comunicato il tradimento, creando sgomento fra gli Apostoli.

### 3 – Descrizione generale

La scena si svolge in una grande stanza dominata da una lunga tavola imbandita, alla quale, di fronte a noi, convergono tutti i personaggi, vestiti con tuniche e mantelli. Solo il lato lungo della tavola più prossimo all'osservatore è lasciato completamente libero. Distinguiamo quindi al centro della tavola e del dipinto, ben isolato, Gesù, mentre i 12 Apostoli sono rappresentati in due gruppi da tre alla sua sinistra e in altri due gruppi da tre alla sua destra.

Esaminiamo l'opera, partendo da ciò che è raffigurato come più prossimo a noi e proseguendo poi verso ciò che risulta più lontano.

In primo piano, nella parte bassa del dipinto e per quasi tutta la sua lunghezza, vediamo una tavola rettangolare di legno, interamente coperta da una tovaglia bianca con ricami azzurri alle due estremità. Sopra, si intravedono piatti di metallo contenenti pesce, bicchieri in vetro con vino rosso, e molti piccoli pani sparsi.

Gesù si trova dietro la tavola, seduto a metà del lato più lungo e perfettamente al centro prospettico della scena. È ben distanziato dai discepoli che gli sono più prossimi e risulta quindi ancor più solo nel momento in cui ha appena annunciato di essere stato tradito da uno di loro. Ha lunghi capelli castani, gli occhi socchiusi che guardano verso il basso, la bocca leggermente aperta. La sua mano sinistra è appoggiata sul tavolo con il palmo rivolto verso l'alto; la destra, invece, con il palmo in basso, si avvicina a un piatto.

Gli apostoli sono rappresentati in un momento di totale sconcerto, che Leonardo fa trapelare dalla postura dei corpi, dalla gestualità delle mani, dalle espressioni dei volti.

Scorrendo la scena da sinistra a destra, incontriamo:

- un primo gruppo con Bartolomeo, che si è alzato e si protende in avanti appoggiando le mani sul tavolo; Giacomo Minore, che ruota il busto e cerca il

contatto con i compagni a lui più vicini verso il centro della tavola; Andrea, anch'egli seduto, che solleva le mani mostrando i palmi aperti;

- un secondo gruppo con Pietro, che ha un coltello in una mano, e cerca con l'altra di richiamare Giovanni, l'apostolo più vicino a Gesù; Giuda, piegato in avanti sulla tavola, con la sacca dei denari in una mano e l'altra sul tavolo; Giovanni, che sta seduto con le mani incrociate e inclina la testa verso Pietro che lo ha richiamato.

Continuando poi sulla destra di Gesù:

- un terzo gruppo con Giacomo Maggiore, che da seduto spalanca le braccia; Tommaso, che solleva la mano con l'indice puntato verso l'alto; Filippo, in piedi con le mani sul petto;
- un quarto e ultimo gruppo con Matteo, in piedi con il viso rivolto verso l'esterno della scena, ma le braccia protese verso il centro; Taddeo, che da seduto discute con Simone, l'ultimo apostolo, mentre con una mano indica Gesù; e infine Simone, a capotavola all'estrema destra, che tiene le mani alzate con i palmi verso l'alto.

Tutta questa scena, molto animata dalle vistose reazioni provocate negli Apostoli dalle parole di Gesù, si svolge in una grande stanza dove sono visibili una pavimentazione a liste, un soffitto a cassettoni, e quattro arazzi appesi su ciascuna delle due pareti laterali. Infine, sulla parete di fondo della stanza si aprono tre finestre, dalle quali si intravede un paesaggio collinare.

Nel dipinto sono presenti tre sorgenti di luce. La prima sembra provenire frontalmente, dalla stessa direzione in cui si trova l'osservatore. La seconda penetra invece dalle finestre alle spalle di Gesù. Ad esse se ne aggiunge una terza, da ore 10, che combacia con quella che proveniva dalle vere finestre, ora oscurate, che erano presenti sulla parete a sinistra del dipinto.

I più recenti restauri hanno recuperato almeno in parte i colori dell'opera originale, che appariva più nitida e dettagliata. Risaltano comunque il bianco della tovaglia e gli abiti variopinti dei personaggi, sullo sfondo della stanza che richiama vari toni di marrone, mentre dalle finestre aperte sulla parete di fondo penetra una luminosità solare.

## Parte seconda – Descrizioni di approfondimento

### 4 - LA TAVOLA

La tavola dell'Ultima Cena attraversa quasi per intero la parte inferiore del dipinto; ai suoi lati si possono notare i due cavalletti di legno che la sostengono. E' ricoperta da una lunga tovaglia bianca, con varie decorazioni blu alle estremità. Agli angoli è stata annodata, per impedire che tocchi il pavimento, mentre sono ben visibili le pieghe sul tessuto.

Sopra di essa troviamo sparsi, più vicino al lato di chi osserva, numerosi piccoli pani di forma ovale, mentre più prossimi ai commensali sono posti bicchieri di vetro contenenti vino rosso, e piatti metallici rotondi contenenti dei tranci di pesce.

Nella striscia sottostante la tavola, sono visibili i piedi di tutti gli apostoli ad eccezione di quelli di Gesù, il cui spazio risulta occupato da un'area grigia sormontata da un arco; ciò è il risultato dell'ampliamento della porta che in passato conduceva ai locali delle cucine, voluto dai domenicani nel diciassettesimo secolo.

### 5 - Gesù

Gesù è il fulcro del dipinto: tutte le linee della prospettiva utilizzata da Leonardo confluiscono sulla sua figura. È seduto in mezzo ai suoi Apostoli, ma ben distanziato da essi. Leonardo lo raffigura come un giovane uomo dai lunghi capelli castano chiari che gli scendono fin sulle spalle e una corta barba bruna sul viso. Indossa una tunica rossa, sopra cui è appoggiato un mantello azzurro, che a partire dalla spalla gli scende morbido sul braccio e sul petto, coprendogli la parte sinistra.

Gesù ha lo sguardo rivolto in basso, verso la tavola, e le labbra socchiuse nella posa di chi ha appena finito di parlare. Il suo braccio destro sembra muoversi specularmente a quello sinistro di Giuda, avvicinandosi ad un piatto che sta al centro tra loro due. Anche il braccio sinistro di Gesù è adagiato sulla tavola, ma termina con la mano che ha il palmo rivolto verso l'alto. La figura di Gesù, così compresa fra i vertici della sua testa e delle due mani sul tavolo, forma al centro del grande dipinto un triangolo isoscele.

Leonardo non dipinge una vera e propria aureola attorno alla sua testa, ma la contorna con la luce che penetra dalle finestre alle sue spalle.

## **6 – Gli Apostoli: il gruppo più a sinistra**

A partire dall'estrema sinistra rispetto a chi osserva il dipinto, i primi tre discepoli che incontriamo sono: Bartolomeo, Giacomo Minore e Andrea.

Bartolomeo è raffigurato come un giovane uomo con capelli castani e ricci, e una barba appena accennata sul volto. Indossa un mantello grigio-azzurro, sopra una tunica verde annodata sulla spalla destra. È in piedi vicino al lato corto della tavola e vi si appoggia energicamente con entrambe le mani, tendendosi verso Gesù. L'espressione del viso è incredula e indignata.

Giacomo minore è al centro di questo primo gruppo: porta i capelli castani lunghi fin sotto le spalle e indossa una tunica arancione profilata di blu intorno al collo. È raffigurato seduto, il busto ruotato verso il centro della scena e il volto a mostrarci il profilo destro. Poggia la mano destra sul braccio di Andrea, che gli siede a fianco, mentre il braccio sinistro passa dietro alle spalle del compagno per cercare di raggiungere Pietro, che appartiene al gruppo di apostoli più prossimo a Gesù.

Il terzo apostolo di questo gruppo è Andrea, un uomo anziano, con radi capelli e una lunga barba grigi; indossa una veste giallo ocre e un mantello verde scuro appoggiato su entrambe le spalle. Siede girando il volto verso il centro della scena e tiene le mani sollevate all'altezza del petto con i palmi aperti.

## **7 – Gli Apostoli: il gruppo a sinistra di Gesù**

Il secondo gruppo di apostoli che si incontra a partire dalla sinistra di chi osserva il dipinto e quindi più prossimo a Gesù è quello composto da Pietro, Giuda e Giovanni.

Pietro appare come un uomo in là con gli anni, ha barba e capelli bianchi e indossa una veste azzurra con sopra un mantello giallo scivolato da una spalla fino al suo fianco opposto. Mostra il profilo destro del volto accigliato, e poggia la mano sinistra sulla spalla di Giovanni, che si trova più prossimo a Gesù. Contemporaneamente, la sua mano destra poggia sul fianco e impugna stretto un coltello.

Giuda è raffigurato tra Pietro e Giovanni, ha barba e capelli scuri e indossa una veste chiara, ricoperta da una tunica azzurra e un mantello verde che gli ricopre solo la parte sinistra del corpo. È rappresentato inchinato in avanti sulla tavola rispetto a Pietro e Giovanni e il suo corpo copre parzialmente quello dei due

compagni. Girato di tre quarti verso Gesù, appoggia il gomito destro sulla tavola e nella stessa mano impugna un sacchetto di denari, mentre la sinistra si avvicina a un pezzo di pane, per raggiungere con esso lo stesso piatto a cui, dal lato opposto, sta per avvicinarsi la mano di Gesù. La particolare posizione di Giuda fa sì che sia l'unico a non ricevere la luce proveniente dalle finestre che esistevano sulla parete sinistra del refettorio. Vicino a lui, sul tavolo, è raffigurata anche una saliera rovesciata.

Giovanni è il più giovane degli apostoli e fra i tre di questo gruppo quello più vicino a Gesù. È rappresentato senza barba e con lunghi capelli biondi. Indossa una veste azzurra e un mantello rosa che gli copre la parte sinistra del corpo. Il viso di Giovanni è pallido e piegato verso Pietro, mentre le sue mani restano incrociate e appoggiate alla tavola.

## **8 – Gli Apostoli: il gruppo a destra di Gesù**

Il terzo gruppo partendo dalla sinistra di chi osserva, e quindi il primo a destra di Gesù, è formato da Giacomo Maggiore, Tommaso e Filippo.

Giacomo Maggiore ha lunghi capelli ondulati castani che gli scendono fin sulle spalle, indossa una tunica verde ed è il più vicino a Gesù, seduto alla sua destra per chi osserva. È raffigurato mentre tiene le braccia aperte, in un gesto ampio che sottolinea la sua sorpresa per quanto ha appena appreso.

Alle spalle di Giacomo, si intravede Tommaso, che ha capelli ricci e folti su un viso allungato con la barba scura. Di lui, oltre la testa che ci rivolge il profilo sinistro mentre guarda verso Gesù, si scorge solo una mano alzata, dal cui pugno emerge il dito indice sollevato verso l'alto.

L'ultimo di questo gruppo è Filippo: è un giovane uomo, con capelli lunghi e castani fino al collo e un viso imberbe. Indossa un ampio manto color arancio dal quale spunta una tunica azzurra. Sta in piedi, tenendo le mani al centro del petto.

## **9 – Gli Apostoli: il gruppo più a destra**

L'ultimo gruppo di apostoli all'estrema destra del dipinto per chi osserva è costituita da: Matteo, Taddeo e Simone.

Matteo è un giovane uomo dalla chioma castana e la barba appena accennata, che indossa una tunica e un mantello sui toni dell'azzurro. È raffigurato in

pie di, mentre rivolge il busto e il volto verso gli ultimi due apostoli della scena con i quali sta discutendo animatamente. Le sue braccia, però, sono protese verso il centro della scena.

Accanto a Matteo siede Taddeo, un uomo anziano con barba e capelli lunghi e grigi; indossa una tunica arancione. È raffigurato mentre sta guardando con aria incredula e preoccupata Simone. Tiene la mano sinistra sulla tavola, ma con la destra indica Gesù.

Infine, seduto all'estrema destra, troviamo Simone, anziano anch'egli, il capo senza capelli e la barba grigia sul volto scavato; indossa una tunica chiara su cui poggia un mantello di colore rosa intenso. Mentre discute con il vicino Taddeo, alza le mani tenendole con i palmi rivolti verso l'alto.

## 10 - L'ambientazione

Leonardo ambienta l'episodio evangelico dell'Ultima Cena in un interno la cui larghezza e profondità viene acuita dalle linee di fuga del soffitto a cassettoni e della pavimentazione, mentre l'altezza è amplificata da quattro grandi arazzi che si trovano su ciascuna delle due pareti laterali. Inoltre, l'estensione in profondità è rimarcata dagli scorci di paesaggio esterno, che si intravedono dalle tre aperture alle spalle di Gesù.

In questo modo, la parete che ospita il Cenacolo sembra prolungare lo spazio della sala in cui si trova l'osservatore.

## 11 - Il paesaggio esterno

Al centro della parete di fondo della stanza in cui è ambientata l'Ultima Cena, si aprono tre finestre rettangolari con il lato verticale più lungo. La finestra centrale è sormontata da una decorazione architettonica ad arco. Essa si trova esattamente dietro la figura di Gesù, che viene quindi vistosamente illuminato dalla luce naturale che entra.

Al di fuori di queste tre aperture si scorge un paesaggio naturale: colline e alture che sfumano nella lontananza. Anche se è ormai impossibile leggere i dettagli di questo paesaggio, è evidente come Leonardo abbia riposto grande attenzione alla rappresentazione dei diversi piani di profondità attraverso l'utilizzo di diverse gradazioni di colore. Le colline in primo piano sono verde

chiaro, quelle immediatamente dietro sono blu, mentre, man mano che ci si allontana digradano in tonalità di azzurro sempre più chiare. Sullo sfondo il cielo, luminosissimo, sfuma dall'azzurro della parte alta al bianco dell'orizzonte.

## 12 – Le fonti di luce nel dipinto

Nell'opera si distinguono tre fonti luminose.

La prima è frontale e sembra dunque provenire, seppure debolmente, dal punto in cui si trova chi guarda il dipinto. Essa illumina in volto tutti i personaggi.

La seconda fonte luminosa proviene dalle tre finestre che nel dipinto si aprono dietro Gesù, inondandolo di luce.

A queste due se ne aggiunge una terza, che corrisponde alla luce che realmente entrava dalle finestre sulla parete nel refettorio a sinistra dell'opera.

Essa proviene quindi da ore 10 e va a posarsi sulla parete a destra dell'ambiente illusorio creato nel dipinto da Leonardo, pur lasciando in ombra la parete sinistra.

Va tenuto conto che a causa delle problematiche causate dalla tecnica pittorica utilizzata, oggi sopravvive solo una piccola parte della pittura utilizzata da Leonardo, a scapito quindi dell'intensità dei colori originali.

## 13 – Le lunette

Sopra il Cenacolo vero e proprio, nella parte alta della parete, Leonardo ha dipinto tre lunette, che rappresentano stemmi araldici contornati da ghirlande di foglie, fiori e frutti. Nella lunetta centrale è visibile lo stemma della coppia ducale Ludovico Maria Sforza detto il Moro e di sua moglie Beatrice d'Este, che sovvenzionarono la realizzazione dell'opera. Ai lati sono presenti gli scudi araldici dei due figli.